
Presidenza: Georgia**585^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 15 luglio 2009

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 12.05

2. Presidenza: Sig. I. Giorgadze3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazione del Generale Karl Engelbrektson (forze armate svedesi) e della Sig.a Belén Caballud Hernando (forze armate spagnole) su Donne e forze armate: reclutamento, promozione e ferma: Presidenza, Rappresentante dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, Sig. K. Engelbrektson, Sig.a Belén Caballud Hernando (FSC.DEL/138/09 OSCE+), Svezia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia; i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (Annesso 1), Georgia, Grecia (Annesso 2), Cipro, Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Azerbaigian, Regno Unito, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza (Austria)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

(a) *Svolgimento dell'esercitazione militare "Caucasus 2009", tenuta dal 29 giugno al 6 luglio 2009:* Federazione Russa, Presidenza, Georgia

- (b) *Vertice del G8, tenuto a L'Aquila, Italia, dall'8 al 10 luglio 2009: Italia, Stati Uniti d'America*
- (c) *Questioni protocollari: Germania, Presidenza, Regno Unito*
- (d) *Distribuzione di una dichiarazione sulla celebrazione della Giornata internazionale della distruzione delle armi di piccolo calibro (FSC.DEL/140/09 OSCE+) e sulla nuova ottava edizione di To Walk the Earth in Safety (Per camminare sicuri sulla terra) (FSC.DEL/141/09 OSCE+): Stati Uniti d'America*

4. Prossima seduta:

mercoledì 22 luglio 2009, ore 10.00, Neuer Saal

585^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.591, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea (UE) porge un caloroso benvenuto al Generale di brigata Karl Engelbrektsson delle forze armate svedesi e alla Sig.a Belén Caballud del Ministero della difesa spagnolo all'FSC e li ringrazia per le loro interessanti relazioni sul tema "Donne e forze armate: reclutamento, promozione e ferma". Adottata nell'ottobre del 2000, la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU è stata la prima risoluzione del Consiglio di sicurezza ad aver affrontato l'impatto dei conflitti armati sulle donne. Essa rafforza precedenti impegni giuridici e convenzioni internazionali e regionali concernenti le donne, la pace e la sicurezza, e istituisce una serie di nuovi principi. La Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU esorta ad un maggiore coinvolgimento delle donne, a tutti i livelli decisionali, nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione post-bellica. Tale risoluzione identifica chiaramente le donne quali attori importanti nel quadro del rafforzamento della pace e della mediazione dei conflitti.

Richiamiamo altresì la Decisione del Consiglio dei ministri dell'OSCE del 2005 volta all'attuazione della UNSCR 1325 (2000), dal titolo "Donne, pace e sicurezza", in tutte le dimensioni dell'OSCE. Inoltre ricordiamo agli Stati partecipanti il Piano d'azione dell'OSCE per la parità fra i sessi.

L'Unione europea si è impegnata al fine di promuovere il ruolo delle donne nel rafforzamento della pace nonché l'attuazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite nelle sue attività esterne in tale ambito.

Infine l'UE attribuisce grande importanza al "Manuale sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali del personale delle forze armate", che esamina diversi modelli e buone prassi concernenti la partecipazione delle donne nelle forze armate.

I Paesi candidati Turchia, Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia*, i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio nonché membri dello Spazio economico europeo, Islanda e Norvegia, nonché

* La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, l'Armenia e la Georgia si allineano alla presente dichiarazione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/591
15 luglio 2009
Annesso 2

ITALIANO
Originale: INGLESE

585^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.591, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

A nome della Presidenza greca dell'OSCE desidero ringraziare vivamente i nostri due oratori per le loro relazioni molto importanti e informative sul tema "Donne e forze armate". Naturalmente la Grecia, da parte sua, si allinea pienamente con la dichiarazione dell'Unione europea e sottolinea l'importanza del concetto globale di sicurezza dell'OSCE nella promozione della parità fra i sessi nelle forze armate.

L'esimio rappresentante dell'ODIHR ha fatto riferimento al Codice di condotta dell'OSCE e alla sua importanza. Per ragioni tecniche non ci siamo allineanti con la dichiarazione interpretativa resa dalla Danimarca, anche a nome della Germania, del Canada, dell'Estonia, della Finlandia, del Regno Unito, dell'Irlanda, dell'Islanda, della Lettonia, della Lituania, della Norvegia, dei Paesi Bassi, del Portogallo, della Slovacchia, della Svezia, della Svizzera e della Repubblica Ceca, nel quadro dell'adozione della Decisione N. 2/09 sull'aggiornamento tecnico del Questionario sul codice di condotta l'1 aprile di quest'anno. Tuttavia, desideriamo sottolineare che sosteniamo pienamente tale dichiarazione interpretativa e che le nostre risposte alle domande relative alla parità tra i sessi nel Questionario sul codice di condotta miravano a osservare le linee guida espresse nella Decisione N.14/04/Corr.1 del Consiglio dei ministri e nel Piano di azione OSCE per la promozione della parità tra i sessi del 2004, nonché nella Decisione N.14/05/Corr.2 del Consiglio dei ministri sul ruolo delle donne nella prevenzione di conflitti.